

COSA LEGGERE TRA GENNAIO E FEBBRAIO

Saggi a fumetti, graphic novel e altre letture disegnate

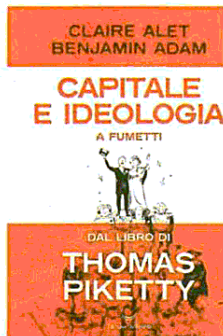
La biografia di Erdogan è un po' didascalica ma ipnotica, un po' come la disuguaglianza di Piketty. E poi il patriarcato in Giappone, l'apologia della trasgressione di Fun Girl e le imperscrutabili "estrazioni psichiche" di Pellizzon

STEFANO FELTRI



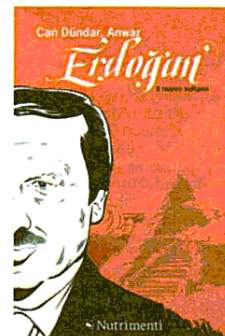
Elizabeth Pich
Fun Girl
COCCINNO - FANDANGO

Una giovane donna senza filtri, una specie di Pippo in versione GenZ, folia e una ribellione agli schemi che finisce per assomigliare molto al massimo del conformismo. Di sicuro la Fun Girl non si diverte molto, ma insieme è un allucinato viaggio nella quotidianità di una sbandata fluida e incerta su tutto, dal sesso al lavoro, che pensa di fare carriera in una impresa di pompe funebri tra gag così di cattivo gusto che finiscono per essere divertenti.



C. Alet e B. Adam
Capitale e ideologia a fumetti
NAVE DI TESEO

Il vero appassionato di fumetti rifugge da ogni utilizzo della letteratura disegnata come strumento di divulgazione, perché ogni opera del genere presuppone che i graphic novel siano per lettori deboli che hanno bisogno di poco testo e molte figure per avvicinarsi alla conoscenza. Comunque, al netto di questa tara, lo sforzo di visualizzare l'economia e la disuguaglianza studiate da Piketty è interessante.



Can Dündar - Mohamed Anwar
Erdogan
NUTRIMENTI

Un graphic novel di un giornalista dissidente e un fumettista che nasce sotto le peggiori premesse didascaliche (spieghiamo la politica turca a chi non ha voglia di leggere libri), ma che diventa un saggio disegnato ipnotico, dal quale non ci si riesce a staccare. Perché la struttura è verbosa e poco fumettistica, ma Can Dündar ha fatto un lavoro di sintesi onesto quanto implacabile dell'ascesa di Recep Tayyip Erdogan.



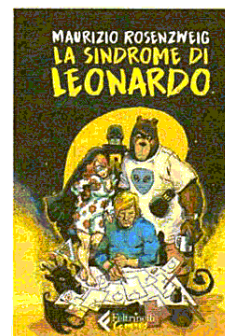
Walter Simonson
Thor
PANINI COMICS

I fumetti di supereroi invecchiano in fretta, ma alcuni finiscono per diventare immortali. Questo ciclo di storie anni Ottanta sembra scritto e disegnato fuori dal tempo e dallo spazio. Walter Simonson aveva raggiunto già nel 1981 un minimalismo epico che poi tanti hanno cercato di replicare (così come Sal Buscema nella seconda parte del volume). Scrivere Thor è difficilissimo - che può fare di eccitante un dio immortale? - ma Simonson gli toglie l'unicità e così lo rende interessante.



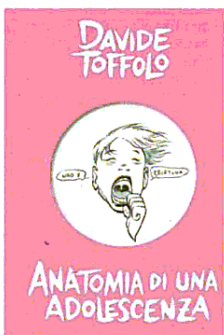
Nicolò Pellizzon
Culto
COCCINNO-FANDANGO

Non sono sicuro di aver capito davvero questo graphic novel, molto in linea con l'impronta che Ratigher ha dato a Cocchino da quando la dirige. Ci sono estrazioni psichiche che esplodono nella pagina, un ambizioso racconto corale che però è destrutturato nella struttura narrativa, senza una vera trama e senza neppure una corrispondenza evidente tra testo e immagine. Diciamo che è ciò che resta di un graphic novel una volta tolte tutte le gabbie. Comunque interessante.



Maurizio Rosenzweig
La sindrome di Leonardo
FELTRINELLI

Un fumettista senza più idee, vittima tanto della sua depressione quanto di una perenne sindrome dell'impostore (ha fatto un unico libro di successo), si confronta con le poche idee e confuse che affollano la sua testa poco creativa. Trame banali, personaggi incompiuti, miraggi di adattamenti in serie tv per svoltare: niente. Rosenzweig ha un disegno gradevole e ammiccante, il libro si legge, ma è un po' troppo aderente alla sinossi: difficile fare capolavori raccontando crisi creative.



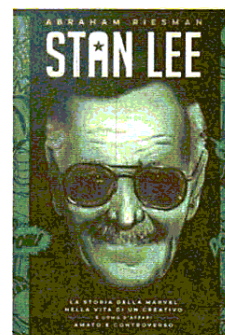
Davide Toffolo
Anatomia di una adolescenza
FELTRINELLI

Davide Toffolo è stato (e ancora è) il grande narratore dell'adolescenza, tra musica e fumetto, con una sensibilità fluida che ha anticipato i tempi, visto che filtra la sua sensibilità attraverso personaggi sempre femminili. Rilette a distanza di qualche decennio, queste sue storie brevi, assumono tonalità nostalgiche e idilliche che forse non avevano al tempo della prima pubblicazione. Anche l'età più tormentata sembra così semplice e spensierata in un'epoca pre-social e pre-crisi.



Houellebecq e Paillard
La carta e il territorio
LA NAVE DI TESEO

Bella l'idea di portare a fumetti uno dei migliori romanzi di Houellebecq, originale lo spunto di scegliere la lettura in orizzontale, potente e dettagliato il tratto. Ma il fumetto non è più da almeno un secolo soltanto testo giustapposto all'immagine. È ritmo narrativo, uso creativo degli spazi bianchi tra una vignetta e l'altra, è capacità di rompere l'unità di tempo e spazio del racconto. Tutto questo non si vede in un graphic novel che resta soltanto un adattamento.



Abraham Riesman
Stan Lee
RIZZOLI/LIZARD

Tutti i lettori di fumetti sono grati a Stan Lee, per aver creato gli eroi Marvel. Ma non era facile averci a che fare, e la fama di genio creativo che lo ha accompagnato tutta la vita era - ormai è assodato - un po' eccessiva. Era un grande manager di talenti altrui, capace di tirare fuori il meglio da altri sceneggiatori e disegnatori, che hanno realizzato prodotti immortali nel loro genere, ma dei quali Lee si è poi preso quasi tutto il merito. Una biografia ricca di spunti e dettagli nerd, ma equilibrata.



Lea Murawiec
Il grande vuoto
COMICON

Il problema dei social non è lo strumento, ma la nostra compulsiva tensione a essere visti e seguiti da masse di sconosciuti. Questo ambizioso fumetto esplora il tema con una distopia plausibile. Scienza e tecnologia consentono di rimanere eternamente giovani e perfino immortali, basta che il nome della persona venga visto, pensato, detto da molti (una vecchia idea di Gianni Rodari in *C'era due volte il barone Lambert*). Ma in una società così che spazio resta per essere sé stessi?



Cyril Bonin
Le donne del fiume Ki
GALLUCCI

Le dinamiche del patriarcato e la spinta per l'indipendenza e l'emancipazione delle donne sono uguali in tutte le società: sembra essere questo il senso (e la ragione della pubblicazione) di questo singolare graphic novel di Cyril Bonin, in una edizione di grande formato, splendidi colori e forte impatto visivo come tutti i titoli della nuova linea fumettistica di Gallucci. Certo, addentrarsi nelle complessità sociali del Giappone attraverso i decenni del Novecento non è facile, ma è affascinante.



Toshiaki Yamada
TOKYO DUEL VOL.1
ISHI

L'imprevisto successo dei manga, esplosi durante la pandemia dopo anni di languore, ha spinto tutti gli editori a cercare di avere una etichetta di fumetto giapponese (o coreano o di qualunque genere orientale), e così ora nasce un nuovo editore, Ishi, da tre editor esperti e appassionati, Alberto Galloni, Luca Ippoliti e Andrea Borgetti. Partono il 7 febbraio con Tokyo Duel, un buon titolo per assallire un mercato mai saturo di azione spettacolare.